

e mi ha lasciato la vita, perchè io potessi essere contento di tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo,
ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.

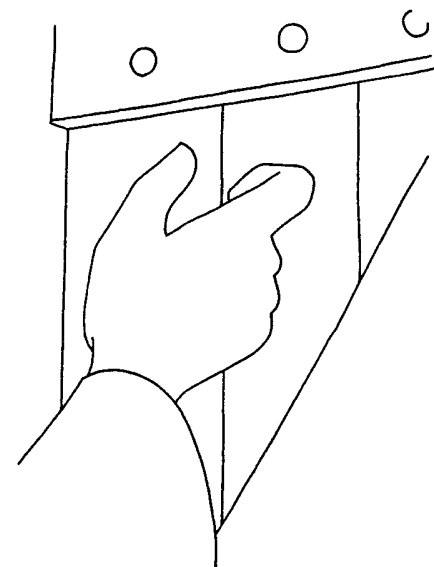
Le preghiere che non feci furono esaudite.

Sii lodato o mio Signore: fra tutti gli uomini
nessuno possiede più di quello che ho io!

Kirk Kilgour

ESERCIZI SPIRITUALI IN PARROCCHIA

LIBRETTO PER IL BUONGIORNO A GESU' MEDIE



Ecco:

sto alla porta e busso

San Massimo 25 febbraio – 4 marzo 2012

avesse dovuto farlo dopo, e di come si stava portando a casa tutte le sue cose. Kyle mi guardò intensamente e fece un piccolo sorriso. "Ringraziando il cielo fui salvato, il mio amico mi salvò dal fare quel terribile gesto". Udi un brusio tra la gente a queste rivelazioni. (...)

Vidi sua madre e suo padre che mi guardavano e mi sorridevano, lo stesso sorriso pieno di gratitudine. Non avevo mai realizzato la profondità di quel sorriso fino a quel momento.

Non sottovalutate mai il potere delle vostre azioni. Con un piccolo gesto potete cambiare la vita di una persona, in meglio o in peggio. Dio fa incrociare le nostre vite perché ne possiamo beneficiare in qualche modo. Cercate il buono negli altri.

Preghiamo il Salmo 103 (*solista - insieme si canta il canone*)

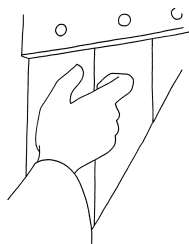
**Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.
Laudate omnes gentes, laudate Dominum!**

Dal profondo del cuore
voglio benedire il tuo nome, Signore!
Riconosco che ti devo tutto. **Rit**

Voglio lodarti
per quanto hai fatto per me,
non scorderò mai il tuo amore!
Tu mi perdoni sempre,
mi guarisci da ogni male,
mi aiuti a non sbagliare,
mi circondi di amore e bontà. **Rit**

Di giorno in giorno
rinnovi la mia gioia di vivere.
Come il cielo avvolge la terra,
così il tuo amore è grande
per quelli che sono fedeli
e da loro tieni lontano il male.
Il tuo amore dura per sempre. **Rit**

Chiesi a Dio di essere forte, per eseguire progetti grandiosi
ed Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.
Domandai a Dio che mi desse la salute, per realizzare grandi imprese
ed Egli mi ha dato il dolore, per comprenderla meglio.
Gli domandai la ricchezza, per possedere tutto
e mi ha lasciato povero, per non essere egoista.
Gli domandai il potere perchè gli uomini avessero bisogno di me
ed Egli mi ha dato l'umiliazione, perchè io avessi bisogno di loro.
Domandai a Dio tutto, per godere la vita



SABATO 3 FEBBRAIO

IL RINGRAZIAMENTO

Un giorno, ero un ragazzino delle superiori, vidi un ragazzo della mia classe che stava tornando a casa da scuola. Il suo nome era Kyle e sembrava stesse portando tutti i suoi libri. Dissi tra me e me: "Perché mai uno dovrebbe portarsi a casa tutti i libri di venerdì? Deve essere un ragazzo strano".

Io avevo il mio week end pianificato (feste e una partita di football con i miei amici), così ho scrollato le spalle e mi sono incamminato. Mentre stavo camminando vidi un gruppo di ragazzini che correvano incontro a Kyle. Gli corsero addosso facendo cadere tutti i suoi libri e lo spinsero facendolo cadere nel fango. I suoi occhiali volarono via, e li vidi cadere nell'erba un paio di metri più in là.

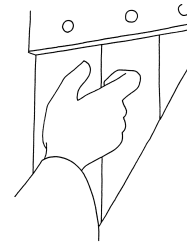
Lui guardò in su e vidi una terribile tristezza nei suoi occhi. Mi rapì il cuore! Così mi incamminai verso di lui mentre lui stava cercando i suoi occhiali e vidi una lacrima nei suoi occhi. Raccolsi gli occhiali e glieli diedi dicendogli: "Quei ragazzi sono proprio dei selvaggi, dovrebbero imparare a vivere." Kyle mi guardò e disse: "Grazie!". C'era un grosso sorriso sul suo viso, era uno di quei sorrisi che mostrano vera gratitudine.

Lo aiutai a raccogliere i libri e gli chiesi dove viveva. Scoprii che viveva vicino a me (...). Parlammo per tutta la strada e io lo aiutai a portare alcuni libri. Mi sembrò un ragazzo molto carino ed educato così gli chiesi se gli andava di giocare a football con i miei amici e lui disse di sì. Stemma in giro tutto il week end e più lo conoscevo più Kyle mi piaceva così come piaceva ai miei amici.

Arrivò il lunedì mattina ed ecco Kyle con tutta la pila dei libri ancora. Lo fermai e gli dissi: "Ragazzo finirà che ti costruirai dei muscoli incredibili con questa pila di libri ogni giorno!". Egli rise e mi passo la metà dei libri. Nei successivi quattro anni io e Kyle diventammo amici per la pelle.

Una volta adolescenti cominciammo a pensare al college, Kyle decise per Georgetown e io per Duke. Sapevo che saremmo sempre stati amici e che la distanza non sarebbe stata un problema per noi. Kyle sarebbe diventato un dottore mentre io mi sarei occupato di scuole di football. (...) Nel giorno dei diplomi, vidi Kyle, aveva un'ottimo aspetto (...) era un po' nervoso per il discorso che doveva fare, così gli diedi una pacca sulla spalla e gli dissi: "Ehi, ragazzo te la caverai alla grande!" Mi guardò con uno di quegli sguardi (quelli pieni di gratitudine) e sorrise mentre mi disse: "Grazie". Iniziò il suo discorso schiarendosi la voce: "Nel giorno del diploma si usa ringraziare coloro che ci hanno aiutato a farcela in questi anni duri. I genitori, gli insegnanti, gli allenatori ma più di tutti i tuoi amici. Sono qui per dire a tutti voi che essere amico di qualcuno è il più bel regalo che voi potete fare. Voglio raccontarvene una".

Guardai il mio amico Kyle incredulo non appena cominciò a raccontare il giorno del nostro incontro. Lui aveva pianificato di suicidarsi durante il week-end. Egli raccontò di come aveva pulito il suo armadietto a scuola, così che la madre non



LUNEDÌ 27 FEBBRAIO

LA RICERCA E IL DESIDERIO

LA PERLA PREZIOSA

(Matteo 13,44-46)

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.



Ogni giorno il discepolo poneva la stessa domanda: "Come posso trovare Dio?". E ogni giorno riceveva la stessa misteriosa risposta: "Devi desiderarlo".

"Ma io lo desidero con tutto il mio cuore, no? Allora perché non lo trovo?".

Un giorno, il maestro si stava bagnando nel fiume con il discepolo. Spinse la testa del giovane sott'acqua e ve la tenne mentre il poveretto si dibatteva disperatamente per liberarsi.

Il giorno dopo fu il maestro a iniziare la conversazione: "Perché ti dibattevi in quel modo quando ti tenevo la testa sott'acqua?".

"Perché cercavo disperatamente aria".

"Quando ti sarà data la grazia di cercare disperatamente Dio come cercavi l'aria, lo avrai trovato".

Preghiamo a due cori

- 1 C.** Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio? (Salmi 42,2-3)

2C. O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta,
arida, senz'acqua. (Salmi 62,2)

1 C. Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco (Salmi 26,8)

2 C. Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti. (Salmi 118,10)

1 C. Nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode. (Salmi 62,3-4)

2 C. A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene. (Salmi 62,7-8)

Preghiamo con un santo (voce solista)

O Signore, unica mia speranza,
ascolta la mia preghiera:
non permettere che per stanchezza
lasci di cercare il tuo volto.

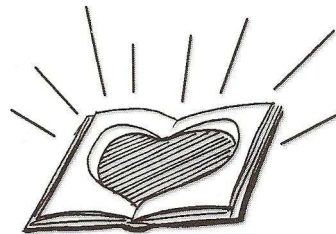
Concedimi la forza di cercare te,
che mi hai fatto il dono di trovarti
e mi hai dato la speranza
di avvicinarmi a te sempre di più.

Il mio impegno e la mia fragilità
sono davanti a te, Signore:
rafforza il mio impegno,
guarisci la mia fragilità.

O Dio, vieni in mio aiuto,
perché non mi dimentichi mai di te
e viva sempre alla tua presenza.

Fa, o Signore, Dio mio,
che io ti conosca sempre di più
e ti ami con tutto il cuore.

Sant'Agostino



Guida: Signore Gesù, ti sei fatto vicino ad ogni uomo
piagato nel corpo e nello spirito per far risplendere in lui
la bellezza del suo vero volto:

Tutti: *Signore, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi,
il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

Guida: Spirito Santo, tu sei il Consolatore dolce e silenzioso,
dono di Dio che guarisce tutte le nostre ferite:

Tutti: *Signore, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi,
il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

Guida: O Dio, che in Cristo tuo Figlio ci hai resi creature nuove
abitate dallo Spirito, vogliamo essere una cosa sola con te
che **SEI PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO.**

Tutti: Amen.

Preghiamo con un santo (voce solista)

Mio Dio, non dimenticarti di me, quando io mi dimentico di Te.

Non abbandonarmi, Signore, quando io ti abbandono.

Non allontanarti da me, quando io mi allontano da Te.

Chiamami se ti fuggo, attirami se ti resisto, rialzami se cado.

Donami, Signore, Dio mio, un cuore vigile

che nessun vano pensiero porti lontano da Te.

Donami, Signore, un cuore retto che nessuna intenzione perversa possa sviare.

Donami, Signore, un cuore fermo che resista con coraggio ad ogni avversità.

Donami, Signore, un cuore libero che nessuna torbida passione possa vincere.

Concedimi, ti prego, una volontà che ti cerchi, una sapienza che ti trovi,

una vita che ti piaccia, una perseveranza che ti attenda con fiducia

e una fiducia che alla fine giunga a possederti.

S. Tommaso D'Aquino

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo.

Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Un giovane era seduto da solo nell'autobus; teneva lo sguardo fisso fuori del finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati. Una donna si sedette accanto a lui. Dopo avere scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo, caldo e primaverile, il giovane disse, inaspettatamente: "Sono stato in prigione per due anni. Sono uscito questa mattina e sto tornando a casa". Le parole gli uscivano come un fiume in piena mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera ma onesta e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dov'era detenuto e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perché non riceveva risposta.

Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono. Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che lo avrebbe riportato nella sua città e che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare.

Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni. Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus. Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita. Mentre l'automezzo si avvicinava alla sua via, il giovane diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perché era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco.

Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a chiedergli: "Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino". L'autobus procedette ancora per qualche isolato e a un certo punto la donna vide l'albero.

Toccò con gentilezza la spalla del giovane e, trattenendo le lacrime, mormorò: "Guarda! Guarda! Hanno coperto tutto l'albero di nastri bianchi".

Ognuno di noi è legato a Dio con un filo. Quando commettiamo un peccato, il filo si rompe, ma quando ci pentiamo della nostra colpa, Dio fa un nodo nel filo, che diviene più corto di prima. Di perdono in perdono ci avviciniamo a Dio.

Guida: Padre misericordioso, ogni giorno del nostro viaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi:

Tutti: *Signore, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi? (Salmo 8,5)*

MARTEDI 28 FEBBRAIO

IL DIALOGO

IL CIECO DI GERICO

(Lc, 18, 35-43)

Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse.

Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.



Ogni giorno a mezzogiorno, un giovane si affacciava sulla porta della chiesa e ripartiva qualche minuto più tardi. Portava un camiciotto a quadri e i jeans sbrindellati come tutti i giovani della sua età. Aveva in mano un sacchetto di carta con i panini per il pranzo.

Insospettito, il parroco gli domandò che cosa ci venisse a fare. Perché, con i tempi che corrono, c'è gente che ruba anche in chiesa.

"Vengo a pregare" rispose il giovane.

"Pregare... Come fai a pregare così velocemente?".

"Beh... tutti i giorni mi affaccio in questa chiesa a mezzogiorno e dico soltanto: Gesù, è Jim; poi me ne vado. E' un piccola preghiera, ma sono sicuro che Lui mi ascolta".

Qualche giorno dopo, per un incidente sul lavoro, il giovane fu trasportato all'ospedale con alcune fratture molto dolorose. Fu sistemato in una camera con altri ricoverati. Il suo arrivo cambiò il reparto. Dopo un paio di giorni la sua camera era diventata un punto d'incontro per tutti i pazienti

del corridoio. Giovani e anziani si davano appuntamento intorno al suo letto e lui aveva un sorriso e una battuta d'incoraggiamento per tutti.

Venne a visitarlo anche il parroco e, accompagnato da un'infermiera, si recò accanto al letto del giovane. "Mi hanno detto che sei molto malconco, ma che nonostante questo conforti tutti gli altri. Come fai?".

"E' grazie a uno che mi viene a trovare tutti i giorni a mezzogiorno".

L'infermiera lo interruppe. "Ma non c'è nessuno che viene a mezzogiorno".

"Oh sì! Viene tutti i giorni, si affaccia alla porta della camera e dice: Jim, è Gesù; e se ne va".

Preghiamo il Salmo 120

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà
sonno, il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti
copre,

e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. Gloria...

Preghiamo con un santo (voce solista)

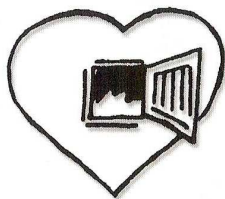
Signore Gesù, insegnami a cercarti e mostrarti
quando ti cerco.

Non posso cercarti se Tu non mi cerchi
né trovarti se Tu non ti mostri.

Che io ti cerchi desiderandoti, che io ti trovi
amandoti

e ti ami trovandoti.

(Sant'Anselmo)



Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò i tuoi prodigi.

Tieni lontana da me la via della menzogna,
fammi dono della tua legge.

Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore,
che io non resti confuso.

Corro per la via dei tuoi comandamenti,
perché hai dilatato il mio cuore.

Ecco, desidero i tuoi comandamenti;
per la tua giustizia fammi vivere.

Preghiamo con un santo

Alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi fede pura, speranza certa e carità perfetta,
dammi senno e conoscenza.
Signore, che io faccia la tua volontà. Amen.

(S. Francesco d'Assisi)

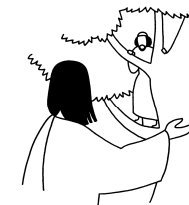
VENERDI 2 FEBBRAIO

L INCONTRO E LA GRATITUDINE

ZACCHEO

(Lc, 19, 1-10)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando,
quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo,
capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù,
ma non gli riusciva a causa della folla,
perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e,
per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché
doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù
alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito,
perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta
e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti
mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».



Volendo offrire ai suoi ospiti un cioccolato caldo, il professore andò in cucina e ritornò con una grande brocca e un assortimento di tazze. Alcune di porcellana, altre di vetro, di cristallo, alcune semplici, altre costose, altre di squisita fattura.



Il professore li invitò a servirsi da soli il cioccolato. Quando tutti ebbero in mano la tazza con il cioccolato caldo il professore espose le sue considerazioni. "Noto che son state prese tutte le tazze più belle e costose, mentre son state lasciate sul tavolino quelle di poco valore. La causa dei vostri problemi e dello stress è che

per voi è normale volere sempre il meglio. La tazza da cui state bevendo non aggiunge nulla alla qualità del cioccolato caldo. In alcuni casi la tazza è molto bella mentre alcune altre nascondono anche quello che bevete. Quello che ognuno di voi voleva in realtà era il cioccolato caldo. Voi non volevate la tazza... Ma voi consapevolmente avete scelto le tazze migliori. E subito, avete cominciato a guardare le tazze degli altri. Ora amici vi prego di ascoltarmi... La vita è il cioccolato caldo... il vostro lavoro, il denaro, la posizione nella società sono le tazze. Le tazze sono solo contenitori per accogliere e contenere la vita. La tazza che avete non determina la vita, non cambia la qualità della vita che state vivendo. Qualche volta, concentrandovi solo sulla tazza, voi non riuscite ad apprezzare il cioccolato caldo che Dio vi ha dato. Ricordatevi sempre questo: Dio prepara il cioccolato caldo, Egli non sceglie la tazza. La gente più felice non ha il meglio di ogni cosa, ma apprezza il meglio di ogni cosa che ha! Vivere semplicemente. Amare generosamente. Preoccuparsi profondamente. Parlare gentilmente. Lasciate il resto a Dio. E ricordatevi: La persona più ricca non è quella che ha di più, ma quella che ha bisogno del minimo. Godetevi il vostro caldo cioccolato!!

Preghiamo insieme il Salmi 119 (due cori: maschie e femmine)

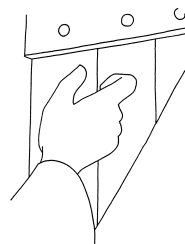
Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.

Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette ingiustizie,
cammina per le sue vie.

Ho giurato, e lo confermo,
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.



MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO

L ASCOLTO

GESÙ BUON PASTORE

(Gv, 10, 11-18)

Io sono il buon pastore.

*Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.
Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.*



Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso.

Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Quando ti sei svegliato questa mattina ti ho osservato e ho sperato che tu mi rivolgessi la parola anche solo poche parole, chiedendo la mia opinione o ringraziandomi per qualcosa di buono che era accaduto ieri.

Però ho notato che eri molto occupato a cercare il vestito giusto da metterti per andare a lavorare. Ho continuato ad aspettare ancora mentre correvi per la casa per vestirti e sistemarti e io sapevo che avresti avuto del tempo anche solo per fermarti qualche minuto e dirmi: "Ciao".

Però eri troppo occupato. Per questo ho acceso il cielo per te, l'ho riempito di colori e di dolci canti di uccelli per vedere se così mi ascoltavi però nemmeno di questo ti sei reso conto. Ti ho osservato mentre ti dirigevi al lavoro e ti ho aspettato pazientemente tutto il giorno.

Con tutte le cose che avevi da fare, suppongo che tu sia stato troppo occupato per dirmi qualcosa. Al tuo rientro ho visto la tua stanchezza e ho pensato di farti bagnare un po' perché l'acqua si portasse via il tuo stress. Pensavo di farti un piacere perché così tu avresti pensato a me, ma ti sei infuriato e hai offeso il mio nome, io desideravo tanto che tu mi parlassi, c'era

ancora tanto tempo. Dopo hai acceso il televisore, io ho aspettato pazientemente, mentre guardavi la TV, hai cenato, però ti sei dimenticato nuovamente di parlare con me, non mi hai rivolto la parola. Ho notato che eri stanco e ho compreso il tuo desiderio di silenzio e così ho oscurato lo splendore del cielo, ho acceso una candela, in verità era bellissimo, ma tu non eri interessato a vederlo.

Al momento di dormire credo che fossi distrutto. Dopo aver dato la buona notte alla famiglia sei caduto sul letto e quasi immediatamente ti sei addormentato. Ho accompagnato il tuo sogno con una musica, i miei animali notturni si sono illuminati, ma non importa, perché forse nemmeno ti rendi conto che io sono sempre lì per te. Ho più pazienza di quanto immagini.

Mi piacerebbe pure insegnarti ad avere pazienza con gli altri, TI AMO tanto che aspetto tutti i giorni una preghiera, il paesaggio che faccio è solo per te. Bene, ti stai svegliando di nuovo e ancora una volta io sono qui e aspetto, senza niente altro che il mio amore per te, sperando che oggi tu possa dedicarmi un po' di tempo. Buona giornata...

Tuo papà Dio.

Guida: Dio non è lontano da ciascuno di noi...
in lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo

Preghiamo insieme il Salmo 139 (diversi solisti)

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita. Gloria....

Preghiamo con un santo

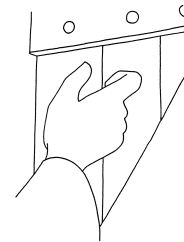
Signore, nella Tua parola, aiutami a cercare Te,
a desiderare, amare, trovare Te.

Non oso, Signore, penetrare nei Tuoi misteri:
la mia intelligenza è uno strumento troppo piccolo.

Desidero soltanto capire in parte la Tua verità,
meditando la Tua parola,
perché il mio cuore ha bisogno di te
e vuole incontrarti.

Vieni, o Spirito Santo, dentro di me
e aiutami a penetrare la parola del vangelo
perché io sia capace di gustarla
ogni giorno della mia vita

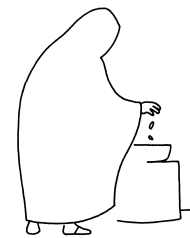
Sant'Anselmo



GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO

IL DISCERNIMENTO

OBOLO DELLA VEDOVA (Lc, 21, 1-4)



Alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

Un gruppo di laureati, affermati nelle loro carriere, discutevano sulle loro vite durante una riunione. Decisero di fare visita al loro vecchio professore universitario, ora in pensione, che era sempre stato un punto di riferimento per loro. Durante la visita, si lamentarono dello stress che dominava la loro vita, il loro lavoro e le relazioni sociali.